

## Manifesto di MCC Il Cerchio

Siamo un gruppo inclusivo di ricerca spirituale aperto a chiunque voglia mettersi nello spirito del "cerchio" che è insieme il nostro nome e il significato profondo della nostra ricerca.

Ci troviamo in Brianza e, oltre che nelle nostre provincie di Monza-Brianza e Lecco, desideriamo anche operare a Milano e nell'area metropolitana della città.

Il simbolo che abbiamo scelto viene dalla proposta del teologo Matthew Fox che nel libro "Compassione" propone di lasciar andare una spiritualità basata sull'immagine della Scala di Giacobbe dove è importante salire (quasi che Dio abiti in alto nei Cieli) sforzarsi, faticare, scalare, sudare (ascesi) e che pone gli uni al di sopra (vescovi/clero) e migliori (e magari separati in comunità monastiche) e altri al di sotto più bassi (popolo/laici) o principianti (novizi/discepoli) innescando dinamiche di dominio e potere (gerarchia).

Al posto di questo tipo di spiritualità patriarcale (e maschilista e omo-bi-transfobica) Fox propone un modello relazionale, materno, inclusivo e compassionevole, proponendo il simbolo del "cerchio di Sara" alludendo all'episodio biblico di Abramo che accoglie i tre viandanti nel deserto, i quali annunciano a Sara che di lì a un anno avrà un figlio... e lei ride.

Noi abbiamo mantenuto il simbolo proposto da Fox, rendendolo più inclusivo (togliendo l'allusione biblica a Sara – personaggio anche piuttosto controverso visti i suoi comportamenti poco umani verso Agar) perché non tutti coloro che fanno parte del nostro gruppo sono cristiani; e siamo interessati a proporre una ricerca ed esperienza spirituale "a-religiosa": che, cioè, sia per tutti (anche non credenti o atei o agnostici in ricerca) dove nessuno si senta escluso: né credenti né non credenti.

La nostra vuole essere una spiritualità libera e liberante... a livello sia personale sia sociale e politico (in senso lato e non partitico).

Ciò che proponiamo, infatti, è una "ricerca laica" fatta insieme, mettendo in circolo (in cerchio) e condividendo cammini ed esperienze personali, così che tra noi non ci sia nessun "guru" o maestro, ma tutti si sia sullo stesso piano, come i punti di una circonferenza, che, proprio in quanto differenti e stando gli uni accanto agli altri, formano qualcosa di nuovo che è il cerchio. E così noi pur essendo diversi (e quindi non uguali) sia come persone, sia come contesto religioso (o meno) dal quale proveniamo, sia come identità e orientamento sessuale, sia come modalità di vita di

coppia, sia come pratiche sessuali o meno, ecc. stando fianco a fianco alla pari (come eguali) danzando in cerchio, muoviamo le nostre energie e mettiamo in circolo esperienze e umanità che hanno spirito... per noi e per il mondo in cui viviamo. Questo movimento, infatti, ci porta ad agire nella società (non solo a star bene tra di noi) aderendo o promuovendo iniziative quali flashmob, sit-in, marce, petizioni, ecc. in favore dei diritti di tutti.

Fuor di metafora, poi, il cerchio è anche la disposizione in cui celebriamo, in cui ci riuniamo e confrontiamo, in cui danziamo (utilizzando - spesso - danze popolari) e il modo in cui collaboriamo, mettendo in circolo le nostre capacità, energie e competenze sia per preparare le celebrazioni mensili sia per celebrare tutti insieme sia per arricchirci reciprocamente nel confronto e nelle idee su azioni concrete.

Come appuntamenti di gruppo, oltre alla celebrazione mensile, abbiamo altri tre incontri: uno sulla Bibbia (che leggiamo con libertà lasciando emergere ogni riflessione, pensiero, interrogativo, dubbio, perplessità...) uno per preparare la celebrazione e un altro per confrontarci su temi sociali e impegnarci per la giustizia nella nostra società (in questo periodo, per esempio, ci stiamo interrogando su come poter offrire un servizio e una possibilità di ricerca spirituale anche a persone audiolese).

Attualmente ci incontriamo nelle nostre case (condividendo gli spazi familiari come facevano le prime comunità cristiane) oppure in mezzo alla natura (specie per le celebrazioni) quando il tempo lo permette. Siamo anche in contatto con altre realtà ecclesiali e Associazioni LGBT e desideriamo creare reti anche con movimenti e organizzazioni laiche che operano sul territorio per i diritti di tutti.

Dopo alcuni anni di ricerca non confessionale, dal 2 novembre del 2015 abbiamo ufficialmente iniziato, come "Emerging Church", una nuova avventura con la Universal Fellowship of Metropolitan Community Churches (UFMCC) un movimento cristiano postdenominazionale inclusivo, aperto a tutti, innovativo e attivo in tutto il mondo per i diritti (umani, degli animali, della Terra, ecc). Siamo davvero grati alla MCC per questa meravigliosa opportunità e davvero lieti che l'autorizzazione sia arrivata proprio nel giorno del 40° anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, un profeta laico del nostro tempo profondamente religioso e ateo, che è un ottimo "patrono" e ispiratore di un gruppo come il nostro che vuole mantenersi laico e in una ricerca spirituale aperta anche agli atei.